

Nuovo raid al confine con l'Iraq

Continuano le violenze in Siria



DAMASCO, 1. Ancora violenze in Siria. Almeno cinque militari sono stati uccisi in un raid aereo nell'est del paese. Lo riferisce l'Osservatorio siriano dei diritti umani, attribuendo l'attacco a Israele.

Il raid ha colpito tre veicoli militari appartenenti a gruppi filo-governativi di Damasco nei pressi della città di Boukamal, vicino alla frontiera con l'Iraq. Dal 2011 - riferiscono fonti dell'Osservatorio - Israele ha condotto centinaia di raid in Siria contro le forze di Damasco, ma anche contro altri gruppi filo-governativi. Il governo israeliano, da parte sua, non ha mai confermato operazioni in Siria, limitandosi a sottolineare che non consentirà all'Iran di rafforzare la propria influenza sulla Siria.

Intanto, ieri dieci tra miliziani anti-regime e militari governativi siriani sono rimasti uccisi, in scontri armati nella contesa regione nord-occidentale di Idlib. Lo riferiscono fonti di stampa, secondo cui i combattimenti si sono svolti nei distretti di Fatira, a sud del capoluogo Idlib, lungo la linea del fronte tra le

forze di Damasco e quelle delle opposizioni armate alleate dalla Turchia. La zona di Idlib è dall'inizio di marzo scorso teatro di una tregua negoziata da Russia, alleata del governo siriano, e dalla Turchia che negli anni ha imposto una influenza e un controllo diretto in tutta la fascia di frontiera siriana.

Nel frattempo, il sedicente stato islamico (Is) torna a farsi sentire. Il portavoce dell'Is, Abu Hamza Qurashi è tornato a parlare ieri nel secondo messaggio audio a lui attribuito da quando, a ottobre scorso, è stato dichiarato ucciso, in una operazione militare statunitense in Siria, il leader dell'organizzazione Abu Bakr al-Baghdadi. Qurashi si è rivolto ai seguaci dell'Is invitandoli a una «nuova guerra» in Siria «contro i nemici dell'Islam». Qurashi ha detto che l'organizzazione è pronta ad attivare anche le numerose cellule dormienti in diversi paesi africani e in Europa.

Sul piano internazionale, da segnalare la notizia secondo cui la Russia starebbe costruendo una nuova base militare nel nord-est della Siria a ridosso del confine con la Turchia. Secondo fonti di stampa, la base è in corso di costruzione nel distretto di Malkiye (Deirik in curdo) nei pressi della cittadina di Qasr Dib.

Stando a fonti locali e testimoni oculari, citati dalla stampa internazionale, nelle ultime ore è proseguito l'arrivo nella zona di convogli militari russi in una zona già fortificata e attrezzata con apparecchiature radar.

Washington libera un prigioniero iraniano

TEHERAN, 1. Lo scienziato iraniano Siroos Asgari, detenuto negli Usa, verrà rilasciato e «ritornerà probabilmente nei prossimi due o tre giorni» nella Repubblica islamica. Lo ha annunciato oggi il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, Abbas Mousavi. Nelle scorse settimane era stato ipotizzato dalle stesse autorità iraniane uno scambio di prigionieri con gli Stati Uniti. L'ingegnere iraniano, 60 anni, si trova in una prigione della Louisiana per problemi con le autorità per l'immigrazione. Secondo le indiscrezioni circolate, un possibile scambio avrebbe riguardato il 47enne veterano della marina Usa Michael White, in prigione in Iran dal 2018. «Ogni possibile scambio di prigionieri tra Iran e Stati Uniti può avvenire senza problemi e senza negoziati» ha spiegato il ministero degli Esteri iraniano.

La Crew dragon agganciata alla Stazione spaziale

WASHINGTON, 1. Un abbraccio tra astronauti ha suggellato ieri l'inizio di una nuova pagina per lo spazio. L'arrivo sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) dell'equipaggio della Crew dragon della SpaceX - partita sabato sera da Cape Canaveral - non solo restituisce agli Stati Uniti dopo nove anni la capacità di portare astronauti in orbita, ma è il primo passo verso la nuova era che vedrà i voli gestiti da privati collaborare con quelli istituzionali. Saranno più numerosi anche gli equipaggi della Stazione spaziale. «È un momento fantastico», ha detto l'amministratore capo della Nasa, Jim Bridestine, parlando ai cinque astronauti sulla stazione orbitale subito dopo l'arrivo della capsula di Elon Musk. Un passo che i vertici dello spazio statunitense vedono già proiettato nel futuro, verso la Luna e Marte.

La Crew dragon ha affrontato un viaggio di 10 ore verso la Iss, durante il quale il comandante, Douglas Hurley e il pilota, Bob Behnken, hanno voluto dare un nome alla loro capsula: l'hanno chiamata Endeavour, come uno degli Space shuttle e come il modulo di comando dell'Apollo 15. Se l'aggancio alla Iss - con a bordo il comandante, Chris Cassidy, della Nasa, e i russi Ivan Vagner e Anatoli Ivanishin - è avvenuto in leggero anticipo (circa tre minuti rispetto a quanto previsto), l'apertura del portellone si è fatta attendere un po', ma alla fine è arrivato lo storico abbraccio fra i due equipaggi.

New Delhi espelle per spionaggio due diplomatici di Islamabad

Tensione tra India e Pakistan

NEW DELHI, 1. Si riaccende la tensione tra India e Pakistan, Paesi entrambi dotati di arsenale nucleare. Il Governo indiano ha espulso ieri due funzionari dell'ambasciata pakistana a New Delhi, con l'accusa di spionaggio. Lo ha annunciato con un comunicato il ministero degli Esteri indiano.

«Il Governo ha dichiarato questi due funzionari persone non gradite per essere coinvolte in attività incompatibili con il loro status di membri di una missione diplomatica», si legge nel comunicato ripreso dalle agenzie di stampa internazionali. I due diplomatici pakistani - che fanno parte dell'Alta commissione per i rapporti con l'India - devono lasciare l'India «entro 24 ore», ha aggiunto il ministero.

All'inizio di maggio, la Germania ha annunciato che avrebbe processato - a partire dal prossimo 25 agosto - un cittadino indiano accusato di spionaggio ai danni di comunità sikh e del Kashmir, per conto dei servizi indiani.

Secondo fonti ufficiali a Nuova Delhi, i due funzionari pakistani sono stati arrestati dalla polizia della capitale mentre stavano ottenendo

da un uomo documenti sensibili relativi alle installazioni di sicurezza dell'India in cambio di denaro.

La replica del Pakistan non si è fatta attendere. In una nota ufficiale da Islamabad, il Governo pakistano ha condannato la decisione dell'India. Secondo un comunicato del ministero degli Esteri di Islamabad, l'India ha lanciato contro i due funzionari «accuse false e prive di fondamento».

L'iniziativa indiana, si afferma nella nota, «è stata accompagnata da una campagna mediatica denigratoria e pianificata, parte della persistente propaganda anti-pakistana». «Condanniamo la detenzione e la tortura come pure le minacce e le pressioni sui diplomatici perché accettino false accuse», aggiunge il comunicato.

«Il Pakistan respinge con forza le accuse indiane come prive di fondamento e deplora l'iniziativa indiana che è una chiara violazione della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche come pure delle norme sulla condotta diplomatica specialmente in un clima già compromesso», conclude il documento.

Un algoritmo può sostituire 50 giornalisti

WASHINGTON, 1. L'intelligenza artificiale è in grado di sostituire i giornalisti? La risposta arriva da Microsoft ed è affermativa. L'azienda di Bill Gates non rinnoverà i contratti a circa 50 dipendenti impegnati sul suo portale Msn e prevede di utilizzare l'intelligenza artificiale per svolgere le mansioni di desk. La decisione - ha precisato Microsoft - non è un effetto della attuale pandemia. Il management ritiene che gli algoritmi possano perfettamente eseguire tutto quel che fanno i normali redattori, senza problemi di orario o di costi. Nel 2014 il portale Msn si è trasformato in un aggregatore di notizie e ha lanciato una nuova versione pagando altri siti di notizie per ridistribuire i loro contenuti.

Grecia: proteste contro un campo profughi

ATENE, 1. Decine di residenti di un villaggio nei pressi di Atene hanno organizzato ieri una protesta lungo l'autostrada contro un campo profughi che ospita centinaia di richiedenti asilo. La polizia in tenuta antisommossa ha sparato gas lacrimogeno contro i manifestanti, che hanno bloccato per ore la circolazione vicino alla città di Malakasa, a nord della capitale greca. Alcuni feriti sono stati segnalati tra la polizia e la folla. In aprile il campo è stato posto in lockdown. Secondo testimoni locali, molti residenti nel campo sono però andati in giro senza rispettare il confinamento.

Colpi di pistola contro un campo profughi sono invece stati sparati nella notte a Collebeate, in provincia di Brescia.

LABORATORIO «Per chi è responsabile la domanda ultima non è: come me la cavo eroicamente in quest'affare, ma: quale potrà essere la vita della generazione che viene» (D. Bonhoeffer)

Conversazione con il fisico Fabio Pistella, ex direttore generale dell'Enea

Come nel dopoguerra una mobilitazione fondata sulla fiducia

Quali contenuti devono occupare l'agenda delle governance?

Media e social networks stanno dedicando grande attenzione alla cosiddetta terza fase, quella del rilancio e della ripresa. Occorrerà adoperarsi per coniugare il supporto alle fasce deboli della popolazione e il riavvio della parte sana del sistema economico. In Italia pesano la cronica inefficienza dell'impianto normativo e amministrativo e la pesantezza burocratica. Sul piano internazionale, invece, è mancata la comprensione del cambiamento risultante dal processo della globalizzazione e della finanziarizzazione dell'economia: «Si tratta di emergenze non gestibili, né risolvibili, dai singoli Paesi, poiché implicano strade praticabili solo a livello mondiale. Non basta ripartire, occorre innovare in maniera concertata puntando sulla specifica spinta innovativa di ogni Paese» chiarisce il fisico Fabio Pistella, qui direttore generale dell'Enea, componente del collegio dell'Autorità per l'energia e presidente del Cnr. L'Italia vanta un certo spirito imprenditoriale, una buona propensione al risparmio, un immenso patrimonio artistico-culturale e ambientale-paesaggistico, competenze scientifiche e tecnologiche, solidarietà e impegno nel terzo settore: «Il Paese può sfruttare un brand ben riconoscibile, grazie al quale da anni manteniamo il attivo la bilancia commerciale, a dimostrazione che la realtà produttiva abbia valore e consistenza», spiega.

Cosa ha determinato il declino di scuola e sanità, l'incuria verso l'ambiente e il patrimonio storico e artistico, il disimpegno verso ricerca e innovazione?

Da tempo queste risorse sono state depotenziata e penalizzate nella destinazione di fondi: come fossero oneri improduttivi: una confusa politica di privatizzazione e liberalizzazione ha causato il passaggio dall'estremo di uno Stato proprietario all'altro di uno Stato che rinuncia a fissare le linee prioritarie, a definire obiettivi e verificare il conseguimento. Allo sviluppo sostenibile si è privilegiato il dare spazio all'utopia della decrescita e al rifiuto, generalizzato e paralizzante, di investimenti anche nel green, ad esempio, in energie rinnovabili e gas naturale, o nell'adattamento delle reti di trasporto e di comunicazione, presupposto indispensabile alla digitalizzazione, necessaria per modernizzare il Paese e pensare alle nuove generazioni.

Un cambiamento di paradigma il cui prerequisito è il recupero di rispetto, fiducia e coesione

Esatto. Il rispetto dell'altro - delle sue istanze e proposte - è stato soffocato dall'affermazione di sé, frutto di un approccio psicosocologico che insiste sull'autorealizzazione dell'individuo, a scapito del valore delle comunità. A ciò si aggiunge la compromissione dei rapporti intergenerazionali, degenerati in accusa di presunti torti incrociati. Va corretta la scarsa pratica di regole e doveri, perché ogni diritto implica uno o più doveri altrui, e va contenuta la tendenza a privilegiare la difesa dei diritti personali rispetto alla salvaguardia di quelli collettivi.

La fiducia va promossa nelle sue diverse valenze: verso il prossimo e le istituzioni, nella comunità di appartenenza e nel futuro.

Certo. La sfiducia rischia di diventare giustificazione e alibi del disimpegno: in passato, la fiducia nei confronti economici era garantita dalla conoscenza diretta e dall'affidabilità. Chiaro esempio è stato, nel dopoguerra, il ricorso a forme di credito senza l'intermediazione di operatori finanziari, come la cambiale, uno strumento per la crescita e l'investimento in consumi, che ha incrementato la massa monetaria effettiva.

L'iniziativa di promozione imprenditoriale «La prossima generazione»

Per tutti e purché abbia un senso

Non basta definire il «cosa» fare: conterranno anche il «come» e il «perché». In fondo si può riassumere in queste poche parole il senso dell'iniziativa «La prossima generazione» (www.laprossimagerazione.it), sito che raccoglie i progetti imprenditoriali innovativi presentati da under 40 italiani. Idee che vengono scelte e poi supportate da un gruppo di mentori composto da psicologi, manager, architetti, pedagogisti, responsabili di risorse umane, dirigenti, sociologi, economisti, filonisti, imprenditori, cooperatori sociali, esperti di organizzazione e di comunicazione. L'ampio ventaglio di competenze messe a disposizione conferma lo spirito del programma: far emergere un nuovo modello di sviluppo «favorendo la crescita e la piena realizzazione di tutti e di ciascuno».

Si tratta di un esempio concreto di «economia generativa», definizione che la distingue dal sistema attuale, tutto incentrato sulla produzione e sulla creazione del consumo. Fra i sostenitori di questa nuova concezione di attività imprenditoriali figura fra gli altri il sociologo ed economista Mauro Maggati: «Economia generativa - ha spiegato sa-

Ha parlato anche di coesione...

È il cemento di ogni aggregato sociale, dalla famiglia ai territori, agli Stati nazionali: non aiutano l'individualismo esasperato, l'esacerbazione dei disingoni, il gioco delle contrapposizioni, il mito della competizione. Occorre, invece, un'azione comune per affrontare le sfide di sistema, non superabili in ordine sparso. L'Italia ha due grandi obiettivi: realizzare la coesione tra Mezzogiorno e Settennente e contribuire alla costruzione di un'Unione europea compiuta, non solo monetaria, ma anche fisica, politica, identitaria. Dobbiamo superare i particolarismi economici e il peso di burocrazie autoritarie, valorizzando le grandi risorse materiali e immateriali di cui disponiamo.

In tutto ciò la priorità rimane l'educazione (e non solo la formazione), un sistema della comunicazione e dell'informazione pluralista e indipendente, un assetto istituzionale capace di auto-selezionarsi e autorinnovarsi...

Indicherei qualche suggerimento operativo: all'indice pil, che rappresenta solo dati economici e anche poco realistici, sostituire l'indice Bes (Benessere ego e sostenibile) che dà conto delle condizioni di vita dei cittadini. La produttività va misurata non in valore creato per ora lavorata (con il paradosso di perseguire attività senza addetti), ma in valore creato per costo totale dei fattori produttivi, evitando un'automazione esasperata fino al paradosso dei robot che assistono gli anziani. Occorre ridare centralità al lavoro, che ha per l'essere umano una valenza ben più significativa della modalità per procurarsi i mezzi di sussistenza. Va poi compreso e trasmesso un uso responsabile e selettivo della tecnologia.

Si può fare?

Per convincerci che tutto questo non sia semplice utopia basta pensare alla straordinaria trasformazione dell'Italia prebellica da Paese orientato all'autarchia, con ampie sacche di popolazione in condizioni di mera sussistenza, ripiegato su di un'agricoltura arretrata, a paese moderno con standard di vita e posizionamento internazionale impensabili dopo la disfatta bellica. Non fu scelto allora di ritornare all'Italia prebellica, ma di innovare radicalmente. E doveroso accettare la nuova sfida e ricercare quel clima di mobilitazione, utile non solo agli obiettivi, ma perché è un valore di per sé.

solidarietà in ambito sanitario. O ancora l'Automation Bot, che ha il fine di automatizzare le azioni lavorative di scarso valore aggiunto al fine di consentire ai lavoratori di guadagnare tempo da dedicare allo svolgimento delle attività core di un'azienda.

Non viene garantita la realizzazione: il mentore «si rende disponibile a dialogare, condividere ciò che sa, scommettere sull'altro con fiducia, in una relazione aperta e abilitante: generativa». Un patto generazionale, insomma, ispirato dalla consapevolezza, scrivono gli organizzatori, che, dopo la pandemia, «non possiamo semplicemente riprendere da dove ci siamo interrotti. Abbiamo l'opportunità - si legge ancora nel sito - di ridare forma e vita all'organizzazione del nostro convivere nelle città e nei territori, del lavoro e del fare impresa, della scuola e della cultura. Ci troviamo nella straordinaria occasione di migliorare ciò che non andava già bene prima, e dare risposte inedite, senza distruggere le forme e pensare che le risorse siano infinite, sapendo attribuire nuovo senso e direzione alla nostra libertà».